

Dispositivi anti-abbandono per bimbi in auto: Priolo pensa ad un contributo per genitori

Dopo la terribile disgrazia del bimbo morto a Catania perchè dimenticato in auto dal padre, si torna a parlare dei dispositivi anti-abbandono da installare sui seggiolini auto. In attesa dell'emanazione dei decreti attuativi della legge che ne impone l'obbligo, il Comune di Priolo Gargallo potrebbe portarsi avanti. Riceve consensi bipartisan ed appoggi istituzionali la proposta di Prospettiva Priolo: un contributo economico per i genitori che volessero acquistare lo strumento da abbinare ai seggiolini auto.

L'idea ha incasso il placet del presidente del Consiglio comunale, Alessandro Biamonte, che parla di "valida proposta". I dispositivi disponibili sul mercato hanno un costo che varia dai 30 ai 100 euro. I più sofisticati possono però anche superare la soglia dei 150 euro.

Siracusa. Talete, divelta in diretta la sbarra automatica di uscita: identificata una donna

Danneggiata la sbarra automatica che regola l'uscita dal parcheggio Talete. Le telecamere di videosorveglianza hanno

filmato l'intera scena.

Una vettura si ferma davanti alla sbarra poco dopo le 15 di questo pomeriggio. La sbarra non si alza. Il sistema non segnala alcun guasto, in ogni caso c'è ben visibile il bottone per chiedere assistenza in questi casi. La coppia all'interno dell'auto allora scende e, insieme, lui e lei sollevano a forza la sbarra per poi andare via. La targa è stata ripresa chiaramente, non mancheranno quindi provvedimenti. Una persona, secondo quanto appreso, sarebbe già stata identificata. Si tratta di una donna, residente al nord ma nata nel centro Italia.

Da comprendere il motivo alla base del gesto. Forse una incomprensione sul sistema di pagamento: al Molo e al Talete si paga prima di uscire dall'area di sosta, digitando alle casse automatiche il numero di targa, letto all'ingresso da apposite telecamere. Operazione, quella del pagamento, che rende poi possibile l'apertura delle sbarre al momento dell'uscita. Se non si paga, invece, restano bloccate.

Allattamento al seno, a Siracusa la prima conferenza regionale

Aumentare la percentuale di mamme che allattano al seno e diffondere nuovamente la cultura di questa pratica naturale ancora trascurata e in molti casi sostituita da preparati altamente performanti che però non eguagliano l'effetto benefico del latte materno, in particolare nei primi mesi di vita. E' l'obiettivo principale della Prima Conferenza regionale sull'allattamento al seno, organizzata a Siracusa dall'Assessorato alla Salute e dal Dasoe (Dipartimento per le

attività' sanitarie e osservatorio epidemiologico) nell'ambito del Piano Regionale per la Prevenzione 2014-2019.

A Palazzo Vermexio si sono dati appuntamento esperti, medici ma anche tante mamme per un confronto che vede la Sicilia nuovamente in prima linea anche per migliorare le performance. Nell'Isola, infatti, l'allattamento al seno riguarda circa il 62% dei neonati. Al rientro a casa, invece, soltanto il 34% delle mamme allatta esclusivamente al seno, un dato che decresce ulteriormente nelle settimane successive, raggiungendo il 20% quando il bimbo compie i 6 mesi. I dati elaborati dal Dasoe rilevano inoltre che in Sicilia la prevalenza di donne che hanno allattato almeno una volta l'ultimo figlio è pari al 71% e la durata media dell'allattamento risulta di 3,5 mesi.

Particolarmente interessanti i dati elaborati attraverso 'InPrimis', un'indagine sulla salute primale dei primi 1000 giorni dei piccoli, presentata in occasione della Conferenza.

Si tratta di uno studio di coorte, con un campione di 1055 donne residenti in Sicilia che hanno partorito tra aprile e luglio 2017, realizzato nell'ambito del Master universitario di II livello Prospect che ha dimostrato una bassa prevalenza dell'allattamento esclusivo: la formula artificiale viene utilizzata durante la degenza in ospedale e il 40,3% dei neonati sani e di peso appropriato riceve la prescrizione della formula sostitutiva per lattanti, con un effetto significativo sulla prevalenza dell'allattamento esclusivo tra 1 e 5 mesi. Inoltre, solo il 61,8% dei neonati dorme in posizione supina e l'11% delle madri fuma nel primo mese dopo il parto. Tra le buone pratiche si rileva il rooming-in (mamma e bimbo nello stesso ambiente) in ospedale e il contatto pelle-a-pelle immediato alla nascita: due tra i fattori che influenzano l'allattamento esclusivo durante la degenza, a cui si aggiungono l'aver frequentato gli incontri di accompagnamento alla nascita, un servizio attivo già in diverse strutture siciliane.

Nell'ambito del Piano Regionale della Prevenzione sono state avviate alcune misure tra cui l'adozione delle policy

aziendali da parte di tutte le aziende del Ssr. In particolare nei punti nascita della Sicilia dovrà essere assicurato il supporto alle puerpere per favorire l'allattamento al seno. Nel corso della conferenza, inoltre, sono state illustrate le attività già in corso relative alla formazione di tutti gli operatori sanitari che a qualunque titolo vengono coinvolti nel percorso di accompagnamento delle mamme.

“Da tempo siamo al lavoro per sollecitare ciascuno ad aderire alle campagne di prevenzione per gli screening e quelle di sensibilizzazione per ogni corretto stile di vita. Per invertire il trend, abbiamo voluto investire sul tema dell'allattamento al seno: ci siamo rivolti direttamente alle mamme e a tutto il personale che quotidianamente lavora nell'ambito della neonatologia, con l'obiettivo di proteggere, promuovere e sostenere l'allattamento come priorità di salute pubblica. Vogliamo incrementare il numero dei bambini allattati al seno in modo esclusivo fino al sesto mese di vita. Devo ammettere che la strada che all'inizio appariva ripidissima, oggi appare un po' più facile, ma sappiamo che è ancora lunga” ha detto l'Assessore alla Salute Ruggero Razza, che ha seguito i lavori assieme al direttore del Dasoe Maria Letizia Di Liberti e alla dirigente responsabile scientifico della Conferenza, Daniela Segreto.

L'evento, che segue la Conferenza nazionale, è stato aperto dal sindaco di Siracusa, Francesco Italia con i saluti del direttore generale dell'Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra. Vi hanno preso parte Gaetana Ferri, direttrice generale del Dipartimento per l'Igiene e la Sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della Salute e Riccardo Davanzo, presidente del Tavolo tecnico operativo interdisciplinare per l'allattamento al seno del Ministero.

Siracusa-Rosolini, le piazzole dell'autostrada scambiate per discariche

La nuova frontiera dell'abbandono di rifiuti è l'autostrada. Il tratto sud della Siracusa-Rosolini tra gli svincoli di Cassibile, Avola e Noto è la dimostrazione pratica della portata del problema: le piazzole di sosta sono diventate aree (abusive) per lo stoccaggio di sacchetti di spazzatura.

Il tratto è gestito dal Consorzio Autostrade Siciliane che, poche settimane fa, aveva annunciato un piano di controlli straordinario e la volontà di dotare l'autostrada di telecamere di video-sorveglianza. Al momento però non pare che il piano straordinario abbia prodotto effetti.

Dito puntato, questa volta, anche su turisti e visitatori dei nostri territori che – per la mancanza di contenitori portarifiuti – abbandonano la loro spazzatura nelle piazzole di sosta. Non è da escludere anche la “collaborazione” nell'insozzare il territorio di pendolari e habituè del tratto autostradale.

Studenti pendolari sul bus come sardine: stretti, stretti per tornare a Canicattini

Stretti, stretti e seduti in ogni dove. Se non c'è più posto, vanno bene anche il corridoio, i poggiabraccia, gli scalini

per salire e scendere dal pullman. Oppure il classico posto in piedi. La scena si ripete ogni giorno dall'inizio dell'anno scolastico. E' stata ripresa e diventa ora virale.

La situazione più "critica" la vivono gli studenti che da Canicattini raggiungono il capoluogo per frequentare la loro scuola. Non sono comunque i soli. Le "colpe" di Ast, in questo caso però sarebbero limitate. Il problema, infatti, non si pone al mattino, quando i ragazzi devono raggiungere le scuole, ma solo all'uscita.

E qui c'è l'inghippo che manda in sofferenza l'organizzazione del servizio. L'orario per il momento ridotto praticato da licei ed istituti superiori fa sì che gli studenti escano tutti più o meno nello stesso momento. E il bus disponibile per il giro scuole si riempie all'inverosimile. I ragazzi, chiaramente, preferiscono non attendere un'ora circa per la corsa successiva.

Il disagio pertanto dovrebbe rientrare non appena le scuole adotteranno gli orari definitivi, con uscite scaglionate gestite con il ricorso ai 7 bus messi a disposizione per gli studenti pendolari di Canicattini. Lo scorso anno erano 6, il sindaco Marilena Miceli ha ottenuto comunque un ulteriore mezzo in servizio. Lunedì mattina, in ogni caso, ci sarà un incontro in Comune a Canicattini con i vertici provinciali dell'Azienda Siciliana Trasporti per risolvere il caso.

Va decisamente meglio, invece, a Sortino dove gli studenti possono contare su 6 autobus per Siracusa e di questi 4 sono pressochè di ultima generazione. Un salto di qualità notevole, compiuto da Ast insieme al Comune del sindaco Enzo Parlato.

Siracusa. Sequestrati 10 kg di prodotto ittico pronto alla vendita e ricci di mare

Controlli alla filiera della pesca, gli accertamenti della Capitaneria di Porto hanno permesso di individuare la presenza sui banchi di pescherie locali di prodotto ittico privo di documentazione di tracciabilità e di pescatori sportivi in possesso di un numero non consentito di ricci di mare.

In totale, sono state tre le sanzioni amministrative elevate, per un importo complessivo di 5.500 euro. Sequestrati 10 kg circa di specie ittiche per mancanza di tracciabilità, 400 esemplari di echinodermi e kg 50 circa di mitili bivalvi, rigettati in mare.

Siracusa. Stadio comunale chiuso e vandalizzato: almeno 16mila euro per riaprirlo

Consegnato un anno fa con qualche pecca ma funzionante, lo stadio comunale Nicola De Simone è oggi "inagibile". Dopo la prematura fine dell'avventura calcistico-societaria del gruppo Alì, non è bastato chiudere i cancelli per mettere la struttura sportiva al riparo da ladri e vandali ed iniziative di vario genere.

Un tratto di linea elettrica è stato tranciato e i cavi in rame asportati. Problemi con gli infissi dei bagni. Manichette antincendio ed estintori sono stati utilizzati da ignoti per uno stupido quanto insensato "gioco" al danneggiamento di una

struttura pubblica. In più punti degli spogliatoi e della tribuna serve nuova pitturazione a causa dell'umidità ascendente. Da verificare la perfetta messa a terra degli impianti e tutti i maniglioni antipanico. Aspetti che dovranno passare al vaglio della commissione prefettizia sui pubblici spettacoli per ottenere quell'agibilità propedeutica anche al nuovo bando di gestione ed alla consegna dello stadio alle società calcistiche della città.

Dopo aver quantificato i danni, il Comune ha richiesto un preventivo per gli interventi straordinari. E' atteso per le prossime ore. E se la somma complessiva non sarà superiore ai 16mila euro, ci sono disponibilità in cassa per far partire sin da lunedì i lavori. In poco più di due settimane potrebbero essere completati.

Intanto, la giunta comunale ha approvato un tariffario propedeutico alla redazione del bando per la gara di affidamento. Sarà poi l'aggiudicatario a dover far rispettare il pagamento delle somme richieste per gli spazi allenamento o per le gare al De Simone.

Una piantagione di canapa nascosta tra la folta vegetazione: sequestrata e distrutta

Una piantagione di canapa indiana è stata scoperta e sequestrata dai Carabinieri, a Carlentini. All'interno di un'area demaniale di contrada Favarotta, caratterizzata da folta vegetazione spontanea, c'erano 47 piante di canapa in

fioritura avanzata e alte oltre 1,5 mt.

La coltivazione, raggiungibile tramite un anfratto ricavato abilmente tra i rovi ed i fitti arbusti, era dotata di un efficiente impianto d'irrigazione. Le piante sono state immediatamente distrutte, come disposto dall'Autorità Giudiziaria.

Siracusa. Nuovi ambulatori nella Cittadella della Salute, operativi dal 23 settembre

Da lunedì 23 settembre gli ambulatori specialistici del PTA di Siracusa, che erano provvisoriamente ospitati all'Ospedale Umberto I, saranno operativi nella sede definitiva dell'ospedale Rizza di viale Epipoli, al primo piano della struttura centrale.

Dermatologia, Allergologia, Otorinolaringoiatria, Nefrologia, Urologia, Andrologia e Diabetologia si aggiungono così a Cardiologia, Oculistica, Medicina dello sport e Angiologia già operativi nella stessa area dell'ospedale Rizza, nella palazzina della Medicina del Lavoro.

L'ambulatorio di Ginecologia al momento rimane all'ospedale Umberto I così come quello Odontoiatrico in via Brenta poiché sono ancora in corso piccoli lavori di adeguamento dei locali di nuova destinazione.

Prossimo passo, confermano dall'Asp di Siracusa, sarà il trasferimento dei servizi specialistici e degli uffici amministrativi del PTA di Siracusa dall'ex Inam di via Brenta alla nuova sede, a completamento del processo di realizzazione

della Cittadella della Salute nell'area del presidio ospedaliero di viale Epipoli.

Priolo. Formazione per i corsi di Medicina, al Ciapi primo incontro

Si è tenuto questa mattina al Ciapi di Priolo, l'incontro di orientamento sui corsi di preparazione ai test di ammissione alle Facoltà a numero chiuso dell'area medico-sanitaria. Il sindaco, Pippo Gianni, il commissario straordinario del Ciapi, Natale Zuccarello e Dario Triolo, presidente di Pharmamed, la società siciliana che si occupa di preparare i giovani ai test per le Università a numero chiuso hanno illustrato le modalità di svolgimento dei corsi di preparazione. Rispetto a quanto comunicato in precedenza, la partecipazione sarà gratuita solo per i residenti nel Comune di Priolo e con un Isee che rientri nei parametri previsti dalla legge. Questo per non incappare in problemi con la Corte dei Conti ed è quanto prevede il protocollo d'intesa siglato dal Comune di Priolo, dal Ciapi e da Pharmamed.

Resta comunque la validità di una iniziativa che vuole aiutare quei giovani che hanno voglia di studiare e costruire il proprio futuro nel migliore dei modi. "L'obiettivo – ha detto il sindaco, Pippo Gianni – è quello di evitare che i nostri ragazzi talentuosi vadano a studiare fuori e rimangano anche per lavoro lontani dalla loro terra d'origine".